Anno I. Udine, Venerdì 26 Luglio 1867. N. 10

IL GIOVINE FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Educazione — Politica — Amministrazione — Lettere — Arti — Libertà

ASSOCIAZIONI

Per Udine e Regno, L. 12 annue; Semestre L. 7; Trimestre L. 4. Per l' Estero le spese postali di più. — Per le associazioni dirigersi alla Direzione del Giornale in via Manzoni N. 560 rosso. — Ogni numero costa cent. 10.

Esce il Mercoledì, Venerdì e Domenica

AVVERTENZE

Le lettere ed i plichi non affrancati si respingono. — I manoscritti non si restituiscono. — Per le inserzioni ed avvisi in quarta pagina prezzi a convenirsi e si ricevono all' Uffizio del Giornale. — Un numero arretrato cent. 20.

AVVISO

Quelli che s' iscrissero nelle Schede d' associazione e coloro pure i quali non rifiutarono il num. 2.° del Giornale sono pregati di far pervenire senza ritardo all' **Amministrazione del Giovine Friuli** *l' importo dell' associazione.*

L' Amministrazione.
Via Manzoni N. 560 rosso.

Indice.

RIVISTA POLITICA

Un Generale Francese, ajutante di campo dell' uomo dalle *grandi idee*, di questi giorni passò in rivista a Roma la legione d' Antibo, al servizio del Papa-Re. L' onorevole Pianciani chiese conto di questo fatto nel seno del nostro Parlamento al ministro Rattazzi, facendo constare la flagranza della violazione del diritto delle genti per parte di chi si pretende nostro alleato e protettore. Sottile, come è solito, il Giano Pollifronte che sta a capo dell' attuale amministrazione, se la cavò protestando che si chiederanno spiegazioni al governo Francese, come se la malafede Napoleonica fosse capace di spiegazioni. Quello poi che è da osservarsi si fu l' acrimonia con cui il ministro della monarchia ha vomitato minaccie insane contro *gli sconsigliati che promuovono la temeraria impresa* di rivendicare all' Italia la sua capitale. A Roma non si va che con mezzi morali: rispose il nostro Giove Olimpico; come mai dar vita ad un sasso, gli soggiungeremo noi, aspettando la risposta. —

In Francia, come in Italia, il Senato eccelle pei suoi amori reazionarii, dappoichè anche presso i nostri amici la Camera vitalizia vuol imporre il *veto* alla legge per l' abolizione dell' arresto personale per debiti, votata dal Corpo legislativo, come appo di noi si cercherà mandare alle Calende Greche la legge sull' Asse, quando sarà stata approvata dalla Camera dei deputati. —

In Ispagna la dinastia regnante si è ormai resa impossibile. Tutti rifuggono da essa, ed in 'stavolta cadrà per sempre, ne siamo certi, accompagnata, siccome merita, dalla universale esecrazione. —

Non così in Portogallo, dove il governo misto agisce senza vicendevoli incagli, e donde crediamo debba partire quel raggio di luce che saprà sollevare la penisola Iberica dalla lunga depressione. Colaggiù il Senato non fece come il nostro che respinse la legge dell' abolizione della pena capitale, conquisto della moderna civiltà; sicchè noi eredi e discendenti di Beccaria dobbiamo ben arrossire che per causa dei parrucconi del secondo ramo del Parlamento non abbiamo ancor introdotta nel nostro paese tanta benefica istituzione, e siamo stati prevenuti dal Portogallo.

Nella Germania si vanno affrettando gli armamenti. Trenta mille fucili presi nel decorso anno agli Austriaci furono inviati alle officine di Subl ond' essere trasformati in fucili ad ago, e tutte le altre fabbriche Prussiane hanno ricevuto numerose commissioni. Il generale Di Molkte, capo dello Stato Maggiore Prussiano nell' ultima guerra, è incaricato di tracciare una ferrovia strategica nella Slesia contro l' Austria. Questi indizii, e l' unanime accordo della stampa Russa nel sostenere l' alleanza Russo-Germanica per isciogliere la questione d' Oriente non possono non farci preveder prossima una guerra universale. E diciamo universale perchè abbiam ragione di temere che la monarchia Italiana, legata al carro dell' Imperialismo napoleonico, nell' ultimo momento non saprà trattenersi dal prender le parti dell' infido alleato. Il popolo Italiano ben potrebbe in precedenza porvi un riparo, ma desso giace troppo immerso nel letargo della più imperdonabile apatia perchè così tosto riusvegli.

Un galvanismo esotico tiene ancor vivo il grande moriente: la Porta Ottomana. Sostenuta dalle *nazioni civili* dell' occidente, essa che di civiltà non ne conosce pur il nome, deve andar lieta di trovare un Stanley che, in seno della rappresentanza della libera Inghilterra, ha potuto rispondere senza arrossire a I. Stuart Mill, che solo nel caso cessasse la lotta in Candia Sir Wisemann non andrebbe in Turchia come organizzatore e capo della flotta Turca! I Cristiani d' Oriente tutti impalati, e noi cesseremo dal proteggere la Turchia! Viva Lord Stanley! viva la politica delle Indie!

Chiuderemo trasportandoci al di là dei mari, ed annunciando con buona pace dei monarchici dell' universo orbe terracqueo che il generale Sant' Anna sovvertitore Messicano, non fu fucilato dai Juaristi, come essi vollero a Sizal nel Jucatan, ma mangia, beve, dorme, e veste panni in Campeggio, altra città di quella Messicana spiaggia, in aspettazione del regolare giudizio che lo punisca pei tanti da lui consumati misfatti.

Mandato della democrazia.

La democrazia è quella classe del popolo che isfugge il privilegio, disprezza gli onori e le personali ambizioni e si fa solo nume il *dovere* che la chiama a render volgari ed attuati i principii supremi della eguaglianza e dell' universale giustizia.

La missione della democrazia essendo di ottenere la coordinazione del *diritto* col *dovere*, è necessario perchè risulti ad esito felice che attenda seriamente alla educazione del popolo, alla emancipazione sua da ogni superstiziosa e vuota idolatria, svincolandolo da ogni impedimento sia politico o sociale che morale, a fare insomma del popolo un tutto armonico di sapienza, di moralità e di giustizia.

Non è così che la pensano alcuni onorevoli amici nostri della città e provincia. Immettiamo, essi dicono, il popolo nel possesso di tutti i suoi diritti, e l' ottenuta libertà avrà conseguente l' educazione. Strana illusione, in verità! Imperocchè qual uso proficuo volete voi che della libertà faccia un individuo che è al bujo fin sul significato della parola? Non v' accorgete voi che l' onnipotenza individuale cui voi vorreste dar vita pubblica non può essere in fra di noi che la precursora di deplorabile anarchia o di crudo despotismo? Dimenticate voi il nostro carattere storico, il principio di autorità (*sacra maiestas*) triste retaggio tramandatoci dagli avi nostri, che legherà per molto tempo ancora le masse d' Italia agli uomini anzichè ai principii, e le farà per molto tempo ancora più obbedienti alla forza che alla ragione? Non ci tirate fuora l' esempio dell' America. Il principio sommo dell' ordinato individualismo (*selfgouvernement*) ha varcato i mari coi primi coloni, e vergine pianta non ebbe colà a cozzare coi conati del regresso. L' America non fa per l' Europa, e mentre in America la libertà politica ha potuto fiorire indipendentemente dalla libertà morale e sociale, in Europa dessa libertà sarà utopia finchè il popolo non abbia ottenuto la libertà morale e sociale per via della educazione. Nella educazione s' adagierà la libertà politica siccome figlia nel grembo della madre sua.

L' educazione morale, concepita con tanta sublimità da Socrate, e con ardore ed entusiasmo senza pari universalizzata dai principi del Cristianesimo, fattasi inchinevole alla podestà civile, venne man mano abbruttendosi e rivestendo un carattere d' egoismo e d' ambizione del tutto mondano. Dio stesso, culmine dell' amore, ideale del sacrifizio, fu convertito in un principio sofistico e vendicatore da chi vuonno essere suoi

ministri e che noi denomineremo meglio ministri di Satanasso, il genio del male, il Shiva del Cristianesimo.

Restituire la dottrina cristiana nella sua purezza primitiva è opera troppo ardita per non dir impossibile, laonde dipartendosi dal principio sommo della virtù deve avere la democrazia nell' apostolato che si propone un altro obbiettivo: *il libero pensiero* manifestato dalla *ragione*.

Il *razionalismo* si universalizzi e noi avremo all' ente supremo innalzato il più gradevole tributo di venerazione.

L' educazione sociale, cui la scuola stoica prestò tanto valida opera negli ultimi tempi di Roma repubblicana, si perdette del tutto nelle tenebre dell' evo medio. L' irruzioni barbariche costituirono due principii direttori: quello del vincitore e quello del vinto. Se più tardi il vincitore andò appressandosi al vinto adottandone gli usi e molta parte della legislazione, non però ebbe mai dimenticato il suo motto imperativo: *Ego princeps, ego lex*, seconda edizione dell' assioma del Romano Ulpiano: *Quod principi placuit legis habet vigorem*. E la degenere Chiesa, estollendosi dal popolo non fu ultima a rinnegare l' eguaglianza sociale pel potere prevaricatore di cui venne man mano investita dall' usurpazione.

Per conseguenza sorsero dunque tre diritti negativi: il diritto dei vincitori, quello della Chiesa e quello del popolo, vale a dire dei vinti. Da qui il feudalismo, cui die' colpo tremendo la rivoluzione Francese, ma non tale che possansi dire scomparsi del tutto i suoi caratteri di supremazia. Imperocchè non vedete voi ancora nella società come un cittadino si ringalluzza quando dalla riformata monarchia gli arriva un ciondolo qualsiasi? non vedete voi come i blasoni già di nessuna sostanziale importanza, sieno pur ancora amati e desiderati? Strano anacronismo, ma, se strano, è compito della democrazia di farlo per sempre iscomparire. E prima di tutto rifiuti la democrazia dal suo seno chi, sia pure per momentaneo atto di debolezza, ha immerso il piede nel fango del privilegio, dappoichè abbia dessa sempre presente che meglio è esser pochi e puri che molti ed incerti. Ottenuta la *libertà morale* e la *libertà sociale*, la *libertà politica* ne sarà il premio conseguente. Imperocchè cosa è mai la forma di governo misto? È un atto di transazione fra i diritti del popolo e quelli dei principi che avrà vita fin quando il popolo conoscerà che di diritti i principi non ne hanno mai avuti.

ANG. A. ROSSI.

CARTEGGI

S. Daniele li 22 luglio.

Carissimi Amici del Giovine Friuli.

Mi pare che sia degna di vedere la luce, fra le pagine del vostro Periodico, la presente lettera, come quella che mette in chiaro le onestissime arti di cui si serve la setta dei moderati per combattere i propri avversarj.

Jeri comparve a S. Daniele il Sig. Francesco Giussani in missione segreta per parte della consorteria. E qui apro una parentesi per avvertire l' illustrissimo suo sig. Fratello e compagnia bella che si sono serviti di un poco destro legato. Appena arrivato si portò dalla signora Anna Fiascaris-Biasutti proprietaria di questa tipografia per indurla a cessare dalla pubblicazione del Martello, periodico umoristico che è venuto ad abitare l' aria libera e pura di queste allegre colline perchè certi intrighi dei signori moderati lo hanno scacciato dal suo luogo natio, la vostra gentile Udine, la quale, e qui apro un' altra parentesi, mi pare si lasci, ciò poi un po' troppo sopraffare dai malvoni sullodati.

Ora dunque il signor Francesco Giussani, conscio dell' alta e dignitosa missione di cui era investito, nulla risparmiò per tornar a casa carco di alloro: seduzioni, preghiere, minaccie, fantasmi ecc. Aveva alleato nella gloriosa tenzone il Delegato di Pubblica Sicurezza . . . e questi buoni e liberali terrazzani al vederlo girare per il paese in compagnia della sullodata autorità si richiamarono alla mente (effetto di quel fenomeno fisiologico che si chiama associazione di idee) i giorni felici in cui capitava quassù Scordilli e girava il paese in compagnia del commissario Polli, di gaudente memoria.

Jeri stesso, più tardi arrivarono all' indirizzo del signor Francesco Fiascaris, due lettere per la posta, senza francobollo. Una del professor Camillo Giussani, capolavoro di gesuitismo misto a spavalderia e viltà. L' altra era firmata da un *Comitato* (sic!) per la *dignità della stampa*. Perchè non dire a direttura per la *libertà*? In questa si parla del giornale senz' altro, e si allude (diamine chi può non capire l' antonomasia?) al *Giornale Pacifico* al *grrran Giornale*. Ciò prova che le pressioni personali per mezzo del signore piovutoci quassù jeri e lo spauracchio della chiamata delegatizia e la lettera del sedicente e strano *Comitato* e quella firmata C. G. provengono tutte dalla stessa fonte; la fonte a cui attingono le loro arti i reverendi padri gesuiti.

È a sperare che la legazione del signor Giussani sia rimasta senza effetto, e che la vedova di Gaetano Biasutti che sfidava (solo fra i tipografi friulani) l' ira della polizia austriaca, e moriva martire del suo amore alla patria, non si lasci sbigottire dalle lojolitiche arti di questi briganti della penna, di questa razza malvagia di moderati che ora getta sulla nostra patria, quai raggi di nefasta cometa, gli ultimi sprazzi di luce. E sarà sempre a tempo?

Fra i salmi dell' uffizio, c' è anche il dies iræ. O che non à avenire: Il giorno del giudizio?

NOTIZIE

Una lettera del Gen. Garibaldi datata da Vinci 22 luglio ci apprende come dietro informazioni a lui fornite dal cap. Della Costa, Vicentino, già militante nelle file repubblicane nel Messico, il G. Ghilardi, di Lucca, fucilato ad *Aguas Caljentes* nel 1863 non lo fu già per ordine di Massimiliano, ma per volere espresso del maresciallo Francese Bazaine, il quale più che il repubblicano del Messico volle in lui punito il difensore di Roma. Prima di essere fucilato l' infelice nostro compatriotta fatto prigioniero e ferito in seguito a regolare battaglia campale, venne coperto d' ogni sorta d' insulti dal preconsole francese.

Oh Bonaparte! vi hai ben d' onde di disprezzarci, poichè non osiamo ancora senza il tuo passaporto prender possesso di Roma e ricacciarti nella gola le sfrontato impertinenze che a noi indirizzi a mezzo de' tuoi generali.

—

Genova, — Da varii giorni tutti i vapori che giungono nel porto genovese sono sequestrati istantaneamente, e più significante si è che a garantire il sequestro viene tolto un pezzo della macchina e trasportato presso la capitaneria del porto acciocchè il vapore non possa agire.

Ciò manifesta chiaramente che il governo non contento di assiepare con ingenti forze il nido dei preti dalla parte di terra, si studia ora di garantirlo anche da quella di mare. (*La Riforma*)

—

Sappiamo che il Ministero dell' interno ha inviato a tutti i Prefetti una circolare colla quale ordina ai medesimi di impedire con qualsiasi mezzo gli arruolamenti che si vanno facendo da varii giorni in alcune città d' Italia. (*Il Rinnovamento*)

—

In questi ultimi giorni un gran numero di truppe provenienti da Genova e dalla Sardegna, fu diretto verso Nunziatella alla frontiera pontificia.

—

— Leggesi nell' *Epoque*:

I preparativi militari in Francia non sono rallentati, malgrado la Convenzione di Londra che ha assestato la questione del Lussemburgo. Ci si assicura che nei forti circostanti a Parigi i lavori di armamento sono spinti colla massima alacrità.

—

Parigi, 23 — La *Patrie* dice che Juarez ha avvisato Jonhson che egli è disposto a restituire il cadavere di Massimiliano. Un ufficiale americano accompagnerebbe Tegetthoff a Queretaro.

CRONACA E FATTI DIVERSI

Al signor corrispondente della Gazzetta di Venezia. — Il *Giornale di Udine* si sbraccia a rispondervi; noi, o signore, poichè ci siete passato dinanzi, vi diciamo una sola parola: leggeteci.

—

Al sig. Prefetto facciamo istante raccomandazione affinchè voglia favorire anco al giornalismo quegli opuscoli su interessi italiani, che sono distribuiti ai deputati provinciali e, intanto, quelli risguardonti la navigazione tra Venezia e l' Egitto, e la apertura dell' istmo di Suez. Chi può fecondare il bene e diffonderne la cognizione e apparecchiare negli animi nuove forze a un bene futuro, se non la pubblica stampa?

—

Altamente e a tutte le autorità diciamo come ci sembri loro dovere comunicare a tutti i giornali quegli atti che possono avere una influenza generale. Perchè un periodico del paese avrebbe a mendicarne la cognizione? C' è forse di mezzo qualche monopolio, o si tiene la parola indipendente? Riteniamo bastare l' avviso.

—

La morte di Massimiliano.

I giornali tedeschi hanno pubblicato in questi giorni una breve ma forte poesia in morte di Massimiliano. Invitato il nostro amico prof. Pederzolli a farla conoscere all' Italia, egli non esitò un solo istante, tanto più che questa poesia in Germania destò grande romore.

Specchio ai Re.

Del sonante ocean là sulle sponde
Regi del mondo il guardo ora arrestate:
Alla tomba dischiusa vi appressate
Che batton l' onde.

Il tetro sguardo nel funebre avello
Siri spingete: uno dei vostri è spento:
Rotto a lui il petto, un popolo redento
S' alza fratello.

Fu crudo il cenno, ma fu giusto; Ei scese
Colla clava straniera e poi colpìo;
Gridò quel sangue aspra vendetta a Dio,
E Dio lo intese.

Gettate fiori sulla salma spenta
L' albero del cipresso ivi ha sua vita:
Sangue di re la quercia della vita
Non alimenta.

Sangue di re la terra non feconda
Ma se un popolo infrange le catene
Fa scorrer Dio nelle trafitte vene
Di sangue un' onda.

L' albero della vita allor germoglia
E Dio lo inaffia colle sue rugiade:
Passano i regni come fior che cade
Qual lievo foglia.

Traduzione libera del *Prof. G. Ippolito Pederzolli.*

Raccomandiamo ai Ministri di Grazia e Giustizia e degli Interni, cui fu già innoltrato il nostro gravame contro il procedere arbitrario di questo procuratore di Stato sig. Casagrande il seguente fatto:

Venerdì sera in un luogo di pubblico ritrovo il sig. Casagrande interpellato da un rizio suo amico sulla vita che avrebbe il *Giovine Friuli*, rispose sperare che poco potesse perdurare dappoichè avrebbe sequestrato i numeri in massa e senza badare. Alla osservazione che il *Giovine Friuli* dopo un altro sequestso potesse andar più circospetto, aggiunse: Oh sì questo m' importa, dopodomani per per esempio il *Giovine Friuli* sarà sequestrato. E notisi che Venerdì sera neppur un' articolo era composto pel N. 8 che fu causa del doppio sequestro.

Scoperta preziosa. — Nei monti Urali sonosi scoperte varie miniere di pietre preziose. I zaffiri, i topazzi, le malachiti, a credere alle relazioni giornalistiche. abbondano come le cavalette in Sardegna. Egli è negli strati auriferi di proprietà del sig. Bakakive, che riscontransi tutti questi pregiatissimi minerali. Il dovizioso proprietario di tali miniere scrive, che di tratto in tratto rinvengonsi anco diamanti sparsi qua e là; ma ne parla coll' indifferenza di chi avesse trovato tartuffi, anzichè pietre preziose! Se la scoperta è vera, quel bravo uomo del sig. Bakakive si avrebbe ad invitare ad assumere il portafoglio delle finanze di un regno . . . che so io; e in guiderdone caricargli le spalle di tutti i *collari* e il petto di tutte le croci passate, presenti e future. *(Gazz. di Treviso)*

Modo di guarire l' oftalmia dei zolforatori. — Il sig. Ing. Angelo Melesi dice aver ottenuto un buon risultato sopra sè stesso, sopra alcuni lavoranti del suo stabilimento di macinazione di zolfo e sopra dei zolforatori, facendo uso del seguente rimedio: — Pigliate mezzo bicchiere d' acqua, ponetevi un cucchiaio di cenere, mescolato alquanto, indi chiarificata l' acqua, bagnatene gli occhi, in due o tre minuti secondi cessa ogni dolore, e succede la più perfetta calma. Il rimedio è più che naturale; esso non è altro che la neutralizzazione di un acido col mezzo di un alcali. *(Sanremo)*

Udine, 24 luglio.

Ci scrivono:

La gente vive più di *pane* che di politica. — Ebbene senza dimenticare la politica pensiamo un poco anche al pane. Il quale, a dir vero, si vende *piccolo* ed *infame* dalli Signori Prestinai. S' è gridato: *via il calamiere! libertà di commercio!* ..... Bella liberlà per Dio che dà per risultato la *fame!* E poi io vedo a Milano (dove la scienza economica sarà per lo meno a livello della nostra) vedo dico a Milano che si è voluto prudentemente tener fermo il *calamiere* e che tuttogiorno vengono sequestrate delle corbe intiere di pane confezionato in contravvenzione alla legge. Che significa ciò? Oh non ci facciamo illusione! Qui si tratta di un' importantissima quistione sociale che interessa l' *umanità* e l' *igiene* ad un tempo. Si tratta del *panem nostrum quotidianum* non dello *spirituale* di cui, salva l' eresia, ne potremmo per avventura far senza, ma di quello *materiale* e sensibile che serve a sostentarci la vita convertendosi in succo ed in sangue.

Pazienza che il pane fosse piccolo quando il frumento è caro, ma è piccolo sempre e per soprassello cattivo, senza distinzione se il frumento stesso sia caro o a buon mercato.

Queste sono cose che tutti le sanno, le ripetono tutti, ma nessuno ha il coraggio di farle sentire a chi ha il diritto e l' obbligo sacrosanto di provvedervi sia rimettendo in vigore le precedenti Normali (che sarebbe forse il miglior consiglio) sia collo eleggere una Commissione sanitaria che invigili almeno sulla *qualità* della merce, sequestrando inesorabilmente tutto il pane mal cotto o di farina fermentata od adulterata.

Non basta avere riguardo alla pulitezza *esteriore*, ma bisogna occuparsi eziandio di ciò che *entra* nello stomaco della povera gente se vuolsi con efficacia prevenire e scongiurare la calamità del morbo terribile che oggimai ne circonda e minaccia.

L' esperimento che si è voluto fare dai nostri economisti col togliere il calamiere non è punto riescito (il fatto lo prova) dunque perchè ostinarsi in una misura riconosciuta esiziale per il paese?

Ci si opporrà da taluno che il progresso dei lumi ha dato un calcio alle viete teorie del *protezionismo* adottando invece il *principio* ben più razionale del *libero scambio*. E sia: ma a questi chiari di luna e colla *moralità* del giorno io credo che certe belle massime non possano essere senza pericolo attuate così di subito ed in tutta la loro estensione.

Io so p. e. d' un beccajo il quale per fare avventori avea incominciato a vendere la carne a due *soldetti* meno degli altri. — Eh sì! Un mese dopo quella bottega era chiusa.

Intendami chi può che m' intend' io.

Un Filantropo (p. conto proprio.)

Perforamento del Cenisio.

Quella parte della galleria del Monte Cenisio ch' era terminata al primo giugno decorso, misurava 6983 metri, e quella che restava ancora da perforare metri 5256 : 21.

Il progresso dei lavori durante il mese di maggio fu più che soddisfacente e raggiunse la straordinaria media di m. 5:91 per giorno. Questo impreveduto risultato ha scosso l' attenzione degli animi nella Svizzera, dove si segue con una febbrile ansieta tutte le fasi del perforamento di questo tunnel alpino, e dell' esito dell' applicazione meccanica che deve appianare la via alla costruzione della galleria attraverso le Alpi elvetiche.

Secondo le informazioni che abbiamo potuto raccogliere, questo avanzamento di m. 177.44 durante il mese di maggio, è dovuto alla minor durezza dei terreni attraversati e non mai a un cambiamento qualunque dell' apparecchio perforatore o delle sue funzioni.

Nel mese di giugno i lavori andarono più a rilento, e si ridussero a soli metri 125.12. Quantunque la natura del terreno abbia potuto entrarci per qualche cosa, ciò che del resto avrebbe nulla d' allarmante, la causa principale della diminuzione sta tutta nel minor numero di giorni di lavoro che s' ebbero nel mese di giugno a motivo di sei feste straordinarie. Il mese di maggio ebbe pure la sua festa, e ammettendo la medesima proporzione nel progresso dell' avanzamento, possiamo dunque dire che se i 30 giorni lavorativi del mese di maggio hanno prodotto m. 177.44, i 24 giorni di giugno avrebbero dovuto produrne 141.95. Si ottennero dunque in meno m. 16.83 od una media quotidiana di m. 5.21½ in luogo di 5.91½. Giova quindi sperare che i lavori di questo mese colmeranno questa differenza, e raggiungeranno il livello del mese di maggio.

Ecco il dettaglio dei m. 125.12 perforati nel mese di giugno:

Prima Quindicina.

Imboccatura Nord m. 28.17 }
" Sud " 32.90 } m. 61.07

Seconda Quindicina.

Imboccatura Nord m. 30.60 }
" Sud " 33.45 } m. 64.05

Totale m. 125.12

i quali aggiunti ai m. 6983.79 sopra indicati, rappresentano m. 7108.91 pella parte della galleria compiuta a tutto il 1 luglio corrente. Restano dunque a perforarsi m. 5111.09.

Questi metri 7108.91 si suddividono come segue:

Imboccatura Nod m. 4356.80
" Sud " 2752.11

dal che ne deriva, che la sezione sud (Bardonnéche) non si trova più che a m. 1753.20 dal punto culminante della galleria, che in ragione di 3 metri al giorno, sarà compiuto in 584 giornate, cioè a dire in 19 a 20 mesi.

Ma, sebbene la perforazione meccanica attualmente in corso al Monte Cenisio abbia presentato risultati che si era ben lungi dall' aspettarsi qualche anno addietro, questo sistema applicato dai signori Sommeiller, Grandis e Grattoni, non era che la prima parola della scienza, ed è da ritenersi che possa dar luogo, come tutte le altre invenzioni, a ulteriori perfezionamenti, e tali da poter classificare i perforamenti delle roccie granitiche fra le operazioni ordinarie nella costruzione delle strade ferrate.

Ed infatti abbiamo sott' occhio una lettera da Parigi di uno dei più distinti ingegneri della Svizzera, nella quale gli accenna ad invenzioni importantissime che offre la Esposizione universale, sia per la perforazione di grandi tunnel, come per superare forti rampe. Aggiunge inoltre di aver veduto funzionare una macchina che scavava dei fori nel macigno e che agiva a mezzo di bolini montati in diamanti neri, i quali resistevano a un lungo lavoro.

Questo perforatore buca il granito, e perfino la quarzite del Monte Cenisio, in ragione di un pollice al minuto, ossia 24 centimetri in 8 minuti; pe cui poi assicurerebbe l' avanzamento di un metro all' ora. Il motore è pure ad aria compressa, da 6 a 8 atmosfere. La ventilazione si potrebbe operare separatamente; e più che cogli altri mezzi finora conosciuti, si otterrebbe economia ed accellevamento di perforazione.

Stiamo attendendo una esatta descrizione di questa importante scoperta, e ci daremo premura di pubblicarla; e se, come riteniamo per fermo, la sua applicazione non incontrasse serie difficoltà, noi ne riassumeremo tutti i vantaggi nell' interesse del perforamento delle Alpi elvetiche, di cui farebbe scomparire tutte le difficoltà quelle del tempo e della grande importanza del capitale necessario

(dall' *Economiste*).

CARTEGGIO FIORENTINO

Firenze, 24 luglio 1867.

(A. C.) Assumo con piacere l' ufficio di vostro corrispondente provvisorio, e nella prossima mi procurerò a fornirvi per lo meglio di notizie di codesta metropoli.

Dirovvi per ora dunque che la discussione della legge sull' asse al palazzo della Signoria va sufficientemente avvanzandosi ed in oggi si ebbe l' approvazione dell' art. settimo, ricorretto dell' emendamento proposto nella seduta di ieri dall' onorevole deputato Calvo che fu compreso nell' art. 8. all' Art. 9 il deputato di Foggia onorev. Ricciardi propose che le terre che non trovassero compratori perchè fossino di qualità inferiore passassino ai nullatenenti, principio che sarebbe stato approvevolissimo quando fusse stato accettato dall' onorev. Ferraris, relatore. Furono man mano dappoi approvati gli articoli successivi fino al 16.

Il Generale Garibaldi è ancora a Vinci. In quanto agli affari di Roma io credo, e sapete

che non son solito a mentire che per adesso non se ne farà nulla. Vi sono è vero de' grulli che van passeggiando per via Calzajoli spacciandosi per arruolati o per arruolatori, ma v' assicuro che le son tutte bolle di sapone.

Conoscerete poi il proclama della Giunta di Roma che ha chiamato alle armi tutti i giovani della città de' sette colli, e qui ha fatto molto chiasso fra l' emigrazione Romana che è molto numerosa. Quello che vi accerto si è che il governo pare non la intenda di chiudere un occhio per spedizioni di qualsiasi sorta ed anche ier sera è partita truppa alla volta di un campo che si erige a Fojano, ma diffatto verso i confini pontificii.

PARTE COMMERCIALE

Sete.

Udine, 25 luglio.

La situazione delle sete sulla nostra piazza è sempre la stessa: continua l' inazione con progressiva debolezza nei prezzi, e quello che da più da pensare si è che non si scorge ancora verun sintomo che possa farci sperare in una vicina ripresa.

Quel poco di movimento che si era spiegato a Lione gli ultimi giorni della settimana decorsa fu di breve durata, ad il mercato è caduto di nuovo nella calma. Le transazioni sono difficili e limitate soltanto a soddisfare i più urgenti bisogni della giornata; ogni altro affare di previsione è assolutamente aggiornato. Non pertanto torna agevole il notare un distacco molto pronunciato fra le robe veramente classiche e di merito e le qualità correnti; le prime possono resistere alle offerte che si fanno al dissotto degli ultimi corsi, mentre le altre sono obbligate, come suol dirsi, a cercare il compratore.

In conseguenza di queste notizie le transazioni sul nostro mercato si riducono all' acquisto di qualche singola partitella per impiego dei filatoi, ma sono affari tanto limitati che non val la pena di ricordarli.

BORSE

Cambi

Venezia, *24 luglio.*

Augusta	3 mesi	sconto	4	fior.	84.20
Amburgo	„	„	2½	„	—.—
Francoforte	„	„	3	„	84.25
Parigi	„	„	2½	„	40.12
Londra	„	„	2½	„	10.13

Effetti Pubblici

Rendita italiana fr. 50.20 — Prestito 1859 fior. 69.75 Prest. Aust. 1854 fior. 53 — Sconto 6.— Banconote Aust. 80,— — Pezzi da 20 franchi contro Vaglia banca nazionale italiana L. 21.20.

Valute

Sovrane fior. 14.06 — Da 20 franchi 8.10 Doppie di Genova 31.94 — Doppie di Roma 6.90.

Parigi, *24 luglio*

Rendita Francese	3 %	franchi	68.67
„	4½	„	99.75
„ Italiana	5	„	49.25
Consolidato Inglese		„	94.⅜
Credito mob. Francese		„	318
Strade Ferrate V. E.		„	70
„ „ Lomb. Venete		„	375
„ „ Austriache		„	457

Vienna, *24 luglio.*

Prestito nazionale	fior.	68.25
„ 1860 con lotteria	„	88.10
Metalliche 5%	„	60.60
Azioni della Banca	„	705.—
Londra	„	127.10
Argento	„	124.75

— Marini Francesco *gerente* —

ANNUNZI

Udine, Tipografia di G. Seitz.